



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

# FLP DIFESA

## Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: [nazionale@flpdifesa.it](mailto:nazionale@flpdifesa.it) - web: [www.flpdifesa.it](http://www.flpdifesa.it)

### NOTIZIARIO n. 98 del 28 LUGLIO 2010

#### CONTINUANO IN COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO GLI INTERVENTI DEI VERTICI MILITARI **AUDIZIONE DEL CAPO DI STATO MAGGIORE AERONAUTICA**

Come vi è noto, la Commissione Difesa del Senato ha programmato l'audizione dei Vertici militari, per conoscere le linee programmatiche ad inizio di mandato. Dopo l'intervento del Segretario Generale e dei Capi di SME e SMM (vds. Notiziari nn. 56, 67 e 88/2010), in data 21 luglio si è tenuta l'audizione del **Capo di Stato Maggiore Aeronautica Gen. Sq. Giuseppe Bernardis** (in allegato, copia del resoconto).

Dopo aver indicato i compiti operativi della F.A., il generale Bernardis ha illustrato le linee programmatiche connesse alla ristrutturazione dell'assetto ordinamentale dell'A.M., "che mira a configurare una struttura organizzativa coerente con la struttura operativa delle forze, nonché a preservare e ad efficientare le capacità altamente qualificate dello strumento aerospaziale". Il Capo di SMA ha ricordato che la "prima conseguenza di tale processo è stata la riduzione degli organici complessivi (da 79.000 unità -dato riferito al 1990- alle attuali 43.000), degli aeroporti (passati da 41 a 21, di cui 4 dismessi e 14 ceduti all'aviazione civile) nonché, più in generale, degli Enti e dei sedimi; la dotazione complessiva dei velivoli si è ridotta da circa 615 a 360 in front-line (che rappresenta il numero di velivoli assegnati ai reparti idonei allo svolgimento delle attività operative) e, segnatamente per la componente da combattimento, da circa 310 a 140 (sempre in front-line), con un derivato decremento dell'attività di volo svolta da più di 150.000 a meno di 90.000 ore l'anno". Ha poi segnalato come "la capacità di condurre azioni militari di difesa dell'integrità nazionale impone il mantenimento di uno zoccolo duro di capacità di prima linea, la cui imprescindibilità risulta probabilmente non percepita nella giusta misura". Ha quindi proseguito evidenziando "i supporti forniti nei settori dell'assistenza alla navigazione aerea, del servizio meteorologico e il contributo offerto al dipartimento della protezione civile (sia in caso di calamità naturali, sia per quanto attiene all'attività di ricerca e soccorso di naufraghi e dispersi), soffermandosi quindi sulla necessità del "mantenimento del necessario livello di capacità operativa richiesto per raggiungere gli obiettivi prefissati".

E seguito il dibattito con diversi interventi, uno dei quali ha chiesto di conoscere "quali siano i maggiori fattori di criticità legati all'esercizio, soprattutto a seguito dei tagli di bilancio", sottolineando come la questione fosse particolarmente rilevante sia sotto l'aspetto politico sia "considerando il fatto che la Commissione di alta consulenza e studio istituita presso il ministero della Difesa non sembra aver prodotto risultati apprezzabili". La domanda appare peraltro di strettissima attualità, in relazione ai pesantissimi tagli di bilancio che il Ministero Difesa ha subito nel corso degli ultimi anni, e in particolare con il D.L. 25.06.2008 n. 112 (convertito dalla legge 7.08.2008, n. 133) e, ancor più recentemente, con la manovra correttiva di bilancio per gli anni 2011-2012 (D.L. 31.05.2010, n. 78 con le modifiche/integrazioni di cui al maxi emendamento presentato dal Governo e attualmente al voto delle Camere), che, come è noto, dispone un taglio lineare del 10% ai bilanci di tutte le Amministrazioni centrali e, tra queste, anche della Difesa. La domanda, ancorchè estremamente interessante, è rimasta però di fatto inevasa, atteso che, dalla lettura del resoconto parlamentare, non si evidenziano risposte a tal riguardo.

Un intervento molto sobrio dunque, quello del Capo di SMA, e peraltro senza alcun accenno alle problematiche del personale, e segnatamente di quello civile. Dunque, un intervento alquanto diverso nei contenuti rispetto a quello, a noi apparso decisamente più forte, pronunciato solo qualche settimana dal Capo di SMM amm. Branciforte in sede di audizione presso la stessa Commissione Difesa del Senato.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE  
(Giancarlo PITTELLI)

Allegato al Notiziario FLP DIFESA n. 98 del 28.07.2010

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010

**146<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**CANTONI**

1. *Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, generale di squadra aerea Giuseppe Bernardis, accompagnato dal generale di brigata aerea Giovanni Fantuzzi e dal tenente colonnello Giancarlo Filippo.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, in relazione all'affare assegnato relativo alle linee programmatiche dei nuovi vertici delle Forze armate (n. 367)**

Il generale BERNARDIS procede ad illustrare innanzitutto i compiti operativi dell'Aeronautica militare, riconducibili a specifiche norme, nazionali ed internazionali, che individuano responsabilità e competenze in materia di sicurezza militare del paese e partecipazione alle attività delle organizzazioni internazionali operanti nel settore. In particolare, i compiti operativi derivanti da esigenze nazionali sono la difesa dello spazio aereo, la necessaria prontezza per condurre operazioni aeree di attacco, la ricerca ed il soccorso aereo, l'attività di supporto alle operazioni aeree, il concorso con la Marina nelle attività di ricerca antisommersibile, la partecipazione ad azioni congiunte con le altre Forze armate, l'attività informativa e la protezione delle installazioni aeronautiche e la difesa del territorio, mentre quelli derivanti da accordi internazionali si estrinsecano nell'integrazione della difesa aerea nazionale nel sistema NATO, nelle operazioni aeree previste dai piani operativi alleati ed internazionali e nel mantenimento degli assetti operativi resi disponibili a seguito di accordi in ambito ONU, NATO ed UE, nonché bi e multilaterali.

Ulteriori compiti delle Forze armate sono l'alta direzione dei servizi di assistenza al volo e di controllo del servizio meteorologico, la formazione dei piloti delle altre Forze armate, l'assicurazione dei collegamenti aerei per esigenze militari e civili, il delineamento degli indirizzi della sicurezza al volo ed il concorso a studi e sperimentazioni nel campo aerospaziale nonché, quando richiesto, nelle operazioni di difesa civile, di ordine pubblico, di soccorso ed assistenza alle popolazioni in caso di pubbliche calamità.

In tale contesto, delineato dalla normativa vigente, il Capo di Stato maggiore della Forza armata, propone al Capo di Stato maggiore della Difesa il programma relativo ai fini della predisposizione e della pianificazione generale interforze, ed è inoltre responsabile dell'organizzazione e dell'approntamento dell'Aeronautica, provvedendo altresì all'impiego operativo dei fondi destinati all'investimento per la realizzazione dei programmi di competenza, e determinando, in base alla ripartizione interforze e nei limiti delle dotazioni organiche complessive assegnate, l'ordinamento, gli organici e il funzionamento dei comandi, reparti, unità, istituti ed enti vari, emanando le direttive per il reclutamento, la formazione, l'addestramento e per l'impiego del personale della forza armata.

L'oratore procede quindi ad illustrare le linee programmatiche connesse alla ristrutturazione ordinamentale dell'Aeronautica militare, evidenziando che tale processo è stato imposto dal radicale mutamento del contesto geopolitico e dalla conseguente ridefinizione degli obiettivi e riduzione degli stanziamenti di bilancio, e si sta concretizzando sia attraverso l'adozione dei provvedimenti di riorganizzazione e soppressione previsti da norme di legge (quali il decreto legislativo n. 464 del 1997 e successive integrazioni) sia tramite l'attività di razionalizzazione di specifiche aree e settori contemplata dai documenti di pianificazione della Forza armata. Principio ispiratore del riordino è l'ottimizzazione di tutte le componenti dello strumento aerospaziale nelle aree operativa, territoriale, formativa e logistica, con soluzioni finalizzate ad un migliore rapporto costo/efficacia, attraverso la soppressione di strutture ormai superflue e non più rispondenti alle attuali necessità, nonché la ridefinizione delle missioni di comandi ed enti ed il loro accorpamento, per quanto possibile, in chiave interforze.

La strategia di trasformazione, anche sulla base degli obiettivi indicati dalla Commissione di alta consulenza per la ridefinizione complessiva del sistema di difesa e sicurezza, mira pertanto a configurare una struttura organizzativa coerente con la struttura operativa delle forze, nonché a preservare e ad efficientare le capacità altamente qualificate dello strumento aerospaziale, evitando nel contempo una loro contrazione che limiterebbe la capacità dell'autorità politica e dei vertici militari di esercitare le loro funzioni e la rapidità di intervento.

Prima conseguenza di tale processo è stata la riduzione degli organici complessivi (da 79.000 unità -dato riferito al 1990- alle attuali 43.000), degli aeroporti (passati da 41 a 21, di cui 4 dismessi e 14 ceduti all'aviazione civile) nonché, più in generale, degli enti e dei sedimi.

In particolare la dotazione complessiva dei velivoli si è ridotta da circa 615 a 360 in *front-line* (che rappresenta il numero di velivoli assegnati ai reparti idonei allo svolgimento delle attività operative) e, segnatamente per la componente da combattimento, da circa 310 a 140 (sempre in *front-line*), con un derivato decremento dell'attività di volo svolta da più di 150.000 a meno di 90.000 ore l'anno. Nello specifico, le ore dedicate all'addestramento si sono ridotte del 30 per cento, quelle della componente operativa hanno subito un decremento di circa il 60 per cento, mentre quelle relative al trasporto e al supporto hanno registrato rispettivamente decrementi nell'ordine del 15 e del 40 per cento. Ciò, nell'ambito di un volume finanziario dedicato all'efficienza linea che si è praticamente dimezzato attestandosi su un valore di circa 340 milioni di euro per il 2009.

Sottolinea quindi la necessità, per l'Aeronautica, di strutturarsi nel medio lungo periodo al fine assicurare un apporto rilevante allo strumento militare nazionale, e ciò in un momento particolarmente complesso, caratterizzato da un preoccupante contesto finanziario internazionale e da dinamiche in rapida evoluzione. L'imprevedibilità della minaccia e degli attuali scenari impongono infatti di offrire tempestivamente all'autorità politica e allo strumento militare interforze un ampio ed efficace ventaglio di opzioni e di capacità all'interno dell'intero spettro delle operazioni militari, come riaffermato nel nuovo concetto strategico dell'Alleanza atlantica, in corso di definizione entro la fine dell'anno. Pertanto, la capacità di condurre azioni militari di difesa dell'integrità nazionale impone il mantenimento di uno zoccolo duro di capacità di prima linea, la cui imprescindibilità risulta probabilmente non percepita nella giusta misura, perché nelle operazioni di coalizione e alleanza è generalmente resa disponibile da altre nazioni.

In particolare, uno dei compiti prioritari dell'aeronautica è la difesa dello spazio aereo nazionale, che ha determinato l'acquisizione di un velivolo avanzato di quarta generazione, l'*Eurofighter 2000*, che consentirà di garantire per i prossimi trent'anni, un'efficace attività di difesa aerea. Inoltre, il quotidiano contributo al sistema di difesa aerea integrato della NATO costituisce da decenni un ruolo operativo fondamentale e silenzioso per il Paese, basandosi su di una dedicata struttura di comando e controllo, una rete dei radar di sorveglianza, e su servizi di assistenza al volo e meteorologico, e di ricerca e soccorso. Tale sistema, peraltro, è stato anche esteso all'area balcanica. Nell'ambito delle attuali operazioni fuori area hanno poi assunto notevole importanza le operazioni di ricognizione e sorveglianza e, in tale contesto, gli aeromobili a pilotaggio remoto esercitano un ruolo sempre più di rilievo, rappresentando un elemento di punta.

Infine, nel contesto di minacce asimmetriche, la Forza armata sta potenziando anche la propria capacità nel settore delle forze speciali e di quelle dedicate al supporto delle operazioni speciali, attraverso un attento sviluppo delle componenti di specifico interesse aeronautico, come la protezione attiva dei velivoli in teatro operativo. L'oratore prosegue la propria esposizione osservando che, sulla base di quanto prima evidenziato, i prossimi due decenni vedranno una decisa razionalizzazione e ottimizzazione della flotta di velivoli di attacco, portando in linea un sistema d'arma di quinta generazione, come il *Joint Strike Fighter*, che andrà a sostituire sia l'AMX che il Tornado in tutti i ruoli offensivi. Inoltre non verrà trascurata l'importanza delle risorse umane e della loro professionalità, in quanto sarà perseguito con decisione l'obiettivo di elevare al massimo le competenze e le capacità del personale attraverso un ampio spettro di attività formative ed addestrative (spicca, al riguardo l'imminente acquisizione del velivolo M-346, un addestratore estremamente avanzato e sofisticato, con caratteristiche di volo ed avioniche simili a quelle dei velivoli di ultima generazione e che consentirà di diminuire notevolmente i programmi addestrativi con significativi risparmi di ore di volo e risorse).

Nell'ambito della capacità di proiezione, evidenzia poi il ruolo chiave della mobilità aerea (appare infatti imperativo implementare entro il 2010 un nuovo assetto per il rifornimento in volo e secondarie capacità di trasporto), ponendo successivamente l'accento anche sulla rilevanza assunta dal trasporto di Stato (assicurato dall'aeronautica attraverso uno stormo dedicato che assolve anche altri incarichi quali il

pronto intervento sanitario, l'evacuazione ed il soccorso ai concittadini in situazioni di difficoltà all'estero), e sui supporti forniti nei settori dell'assistenza alla navigazione aerea e del servizio meteorologico, quest'ultimo reso disponibile anche per usi civili. Di non minore importanza appare, poi, il contributo offerto al dipartimento della protezione civile (sia in caso di calamità naturali, sia per quanto attiene all'attività di ricerca e soccorso di naufraghi e dispersi), e, proprio per assicurare le attività di ricerca e soccorso nazionale e di recupero di personale militare (anche in ambiente ostile) sarebbe a suo avviso auspicabile il rinnovamento della flotta di velivoli ad ala rotante con elicotteri avanzati, per affrontare la graduale ma prossima dismissione delle attuali piattaforme.

Per quanto riguarda la capacità di protezione, sottolinea quindi il contributo le attività di contrasto agli ordigni esplosivi. Si sta infatti valutando l'impiego di una piattaforma già operativa configurabile con un sistema di guerra elettronica per il disturbo di diverse tipologie di segnali di attivazione degli ordigni improvvisati, e si sta altresì maturando una robusta esperienza nell'impiego dei velivoli senza pilota per incrementare la capacità di scoperta elettroottica degli stessi.

L'oratore si sofferma, da ultimo, sul mantenimento del necessario livello di capacità operativa richiesto per raggiungere gli obiettivi prefissati. Le forze hanno infatti la necessità di essere supportate e sostenute da una organizzazione logistica che dovrà essere agile, snella ed attagliata per le esigenze dell'ambiente aerospaziale, e dovranno altresì essere incrementate le attuali capacità di attivare rapidamente basi di rischieramento fuori dai confini nazionali. In tal senso la Forza armata ha pertanto avviato un programma di investimento teso ad acquisire capacità di sostegno logistico, rispondenti ad elevati requisiti di modularità e proiettabilità.

Conclude rilevando che, per operare nell'ambito dei moderni scenari geo-strategici, l'Aeronautica militare dovrà continuare con forza e decisione nell'opera di razionalizzazione delle proprie strutture e di realizzazione di uno strumento equilibrato nelle sue componenti di combattimento, di supporto e logistiche, in grado di esprimere capacità allo stato dell'arte, integrabile nello strumento militare nazionale ed alleato e proiettabile per operazioni fuori dai confini nazionali anche sostenute nel tempo.

Con riferimento all'adeguamento dell'arma aerea ai moderni scenari geo-strategici, ed alla necessità di rivedere gli attuali assetti di spesa al fine di realizzare un modello sostenibile, il senatore PEGORER (PD) domanda quali siano i programmi di ammodernamento e di armamento più idonei a realizzare positive sinergie in ambito europeo.

Il senatore RAMPONI (PdL) chiede quali progressi si siano registrati in seno all'Unione europea al fine di assicurare la più ampia integrazione operativa, domandando altresì quali siano le attuali attività della Forza armata nelle operazioni internazionali in corso.

Conclude chiedendo se esista una relazione di proporzionalità tra il decremento dei velivoli disponibili e dell'attività di addestramento, e quali siano le ripercussioni di ciò sull'efficienza operativa.

Il senatore DEL VECCHIO (PD) chiede in quale misura l'utilizzo di moderni apparecchi di simulazione possa aiutare a mantenere l'efficienza operativa della Forza

armata e quale sia lo stato delle iniziative sorte in ambito europeo per la realizzazione e l'adozione di un veivolo da trasporto strategico.

Prendendo spunto da una recente visita (tenutasi lo scorso giugno), di una delegazione della Commissione presso gli omologhi organismi del parlamento Francese, nel corso della quale era emersa la fondamentale importanza dei programmi spaziali, il senatore GALIOTO (*PdL*) domanda in che modo l'evoluzione di tale delicato settore possa influenzare l'attività dell'Aeronautica militare, anche e soprattutto con riferimento alle attività di ricerca ed ai rapporti con l'industria della Difesa.

La senatrice NEGRI (*PD*) chiede quali siano i programmi di armamento (generalmente a carattere pluriennale), che potrebbero essere soggetti ad eventuali tagli di natura economica al fine di conciliare le ristrettezze di bilancio con gli obiettivi strategici della Forza armata.

Il senatore CARRARA (*PdL*) domanda in che modo sia possibile mantenere l'efficienza degli assetti operativi della Forza armata in relazione alla diminuzione delle ore di volo, e quali attività addestrative la Forza armata si ritiene necessario migliorare, chiedendo altresì con quali finalità potrebbe essere necessario incrementare l'utilizzo dei veivoli senza pilota.

La senatrice AMATI (*PD*) domanda ragguagli in ordine alla riduzione delle acquisizioni del veivolo *Eurofighter 2000* (frutto di un programma in linea con la creazione di un modello di difesa europeo condiviso dalla sua parte politica), in favore del *Joint Strike Fighter* (in ordine al quale il Partito Democratico aveva sottolineato, in occasione del passaggio parlamentare del relativo programma di armamento, alcune rilevanti criticità).

Chiede inoltre quali siano le specifiche funzioni svolte dai Tornado italiani nell'ambito della missione ISAF.

Il senatore GAMBA (*PdL*), dopo aver sottolineato la particolare valenza della partecipazione al programma di acquisizione del veivolo *Joint Strike Fighter* (che rappresenta indubbiamente un prodotto di eccellenza), chiede delucidazioni in ordine al suo impiego nella Forza armata.

Si sofferma, quindi, sulla particolare importanza del servizio metereologico dell'Aeronautica, che, a fronte della crucialità delle funzioni svolte, non è ancora formalmente considerato un autentico servizio nazionale.

Il senatore SCANU (*PD*) domanda quali siano i maggiori fattori di criticità legati all'esercizio, soprattutto a seguito dei tagli di bilancio operati dai decreti-legge nn. 112 del 2008 e 78 del 2009, rilevando che la questione assume particolare rilevanza sia in relazione ad una recente mozione presentata dalla propria parte politica (nella quale venivano sollecitate una dettagliata informativa sull'attuale caratterizzazione del modello di difesa vigente, la definizione di un nuovo assetto adatto ai tempi e, infine, un'efficace rimodulazione delle spese sostenute al nuovo modello individuato), sia considerando il fatto che la Commissione di alta consulenza e studio istituita presso il ministero della Difesa non sembra aver prodotto risultati apprezzabili.

Chiede quindi delucidazioni in ordine a recenti dichiarazioni rilasciate dallo stesso generale Bernardis agli organi di stampa in base alle quali sembrava emergere un orientamento segnatamente favorevole all'acquisizione del *Joint Strike Fighter* a discapito dell'*Eurofighter 2000*, osservando, al riguardo, che il Parlamento dovrebbe comunque concorrere alla definizione di indirizzi così rilevanti.

Replica agli intervenuti il generale BERNARDIS, rilevando innanzitutto che l'Aeronautica compie continui sforzi al fine di realizzare la massima integrazione possibile con le altre Forze armate europee. Tuttavia, al riguardo si deve anche tenere conto che, negli specifici contesti operativi, i governi dei vari paesi dettano delle specifiche e non uniformi regole d'ingaggio, cui le singole Forze armate si devono attenere e che rendono difficile la realizzazione di un'integrazione totale.

Rileva quindi che il maggiore sforzo profuso dalla Forza armata a livello internazionale è nell'ambito dell'operazione internazionale in Afghanistan, che vede il coinvolgimento di mezzi operanti sia sul territorio nazionale che estero, con significative presenze anche nei teatri balcanico, africano e medio orientale.

Con riferimento, poi, all'esistenza di un rapporto tra il decremento delle unità disponibili e quello delle ore di volo, osserva che i due fattori non sono collegati tra loro: molti veivoli, infatti, sono stati radiati a causa della loro evidente obsolescenza laddove quelli attualmente in servizio hanno non solo caratteristiche decisamente migliori ma possono altresì beneficiare, per la componente addestrativa, di simulatori avanzati in grado di offrire il giusto complemento all'attività di volo minimale richiesta. In ogni caso non si è inciso sulla sicurezza e sulle capacità fondamentali della Forza armata.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) precisa che la sua domanda concerneva in particolare i riflessi sulla capacità operativa della Forza armata.

Il generale BERNARDIS osserva che l'efficienza operativa è stata rimodulata in maniera proporzionale alle riduzioni effettuate. Relativamente, quindi, al trasporto strategico, rileva che il programma NATO relativo alla disponibilità di veivoli C17 non è stato sottoscritto dall'Italia a causa dell'eccessiva entità dei costi in relazione ai vantaggi effettivamente disponibili: di tali aerei, infatti, non erano previsti distaccamenti basati nel territorio del Paese.

Con riferimento, poi, alle attività spaziali ed ai rapporti con l'industria specifica innanzitutto che la componente spaziale è trattata in ambito interforze. In ogni caso, l'Aeronautica porta avanti specifiche attività concernenti il volo umano nello spazio e la tecnologia satellitare. Da un punto di vista più generale, poi, l'attività di ricerca viene eseguita a livello di Forza armata (presso il centro sperimentale di Pratica di Mare), e consiste in specifici test dei vari sistemi, valutati poi o dall'industria o -ai fini dell'impiego operativo- dalla stessa Forza armata. Relativamente alle tematiche relative ai programmi di armamento e rinnovamento, rileva quindi che eventuali problemi inerenti ai costi sono affrontati differendo nel tempo le acquisizioni ritenute di minore importanza sulla base di priorità definite dalla Difesa.

In ordine all'efficienza della Forza armata, precisa che essa sarà strettamente correlata alle risorse economiche che le verranno concretamente assegnate.

L'oratore si sofferma, da ultimo, sulle osservazioni formulate dal senatore Scanu,

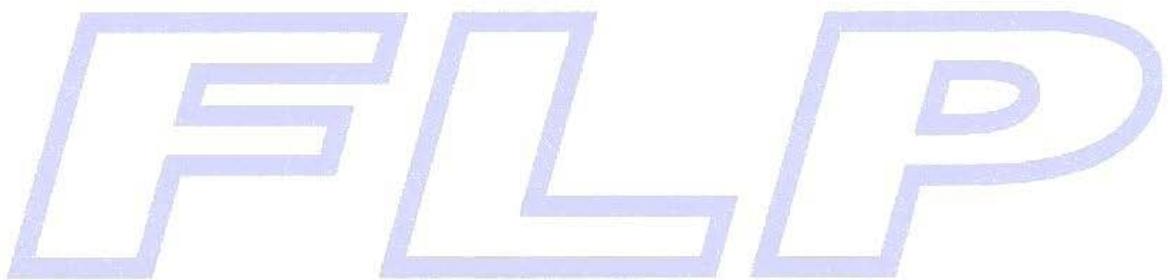
osservando innanzitutto che tutti i programmi di acquisizione di nuovi veivoli per la Forza armata sono stati sottoposti al vaglio parlamentare.

Il senatore SCANU (*PD*) precisa che quanto da lui osservato è da intendersi strettamente correlato ai contenuti della mozione presentata dalla propria parte politica, nella quale si invocava una valutazione di tipo parlamentare in ordine alle future scelte concernenti il modello di difesa.

Il generale BERNARDIS prosegue specificando che, in ogni caso, i veivoli *Eurofighter 2000* e *Joint Strike Fighter* non sono comparabili, in quanto concepiti per assolvere compiti differenti (il primo ha infatti, quale vocazione principale, la superiorità aerea, mentre il secondo è concepito per operare con successo nei nuovi scenari delineatisi a livello internazionale). In ogni caso, un eventuale nuovo modello di difesa non potrà fare a meno di quegli elementi da considerare assolutamente imprescindibili.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI ringrazia il generale Bernardis per la sua disponibilità, dichiarando infine conclusa l'odierna procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

A large, stylized, light blue outline of the letters 'FLP' is centered at the bottom of the page. In the background, there is a faint, light blue watermark of the European Union flag, consisting of a map of Europe surrounded by twelve stars.